

## VareseNews

# L'ha seguita dal treno a casa, salva grazie alla prontezza d'animo

**Pubblicato:** Venerdì 10 Luglio 2020



**La forza di una donna** dimostrata in diverse occasioni e sotto svariate forme è stato l'ingrediente che ha reso possibile risalire a un nome e un cognome e cercare di accertare le precise responsabilità su di una vicenda che ha purtroppo ben poco dell'incredibile, almeno leggendo le cronache quotidiane sulla violenza di genere, spesso anche a sfondo sessuale.

### Leggi anche

- **Varese** – L'ufficio fasce deboli e il «pool anti violenza»
- **Varese** – La vede sul treno e la segue fino a casa a Varese per violentarla: arrestato un 30enne

**E la vittima ha reagito fisicamente**, prendendo a pugni il suo aggressore che l'aveva individuata a bordo del diretto sulle Nord, Milano-Laveno del 19 febbraio quando viene buio presto.

**E forse è stato il buio a consigliare al trentenne** – nessun precedente, un lavoro, una famiglia – di tentare l'aggressione nell'androne di casa della sua vittima.

Ma la donna, di 10 anni più matura dell'uomo lo ha preso a pugni nonostante lo shock di vedersi aggredita da dietro con ancora in mano le chiavi di casa e la testa che invece di proiettarsi verso la cena, un bagno, l'affetto dei cari o un libro va precipitosamente a sbattere contro la cassetta delle lettere condominiale. Ma ecco la reazione.

**Un colpo, due, ben assestati e l'uomo che viene colto di sorpresa e spinto fuori dal portone.**

Nessuno vede niente, nessuno sente.

**Solo la chiamata al 112 e l'accesso successivo al pronto soccorso** di Varese segneranno l'inizio delle indagini, rese difficili dalle circostanze: siamo alle soglie del lockdown. Lei vede in faccia il suo aggressore, che le ha parlato sul treno cercando un approccio, ma non sa chi è.

**Le immagini delle telecamere della zona riprendono qualcosa**, ma fuori è buio e solo la luce al neon di un ingresso condominiale sono il minimo per poter svelare i tratti somatici di una persona che nulla dicono a uno sconosciuto ma rimangono ben impressi nelle forme a chi ha vissuto quei cinque minuti di puro terrore.

**Poi la svolta** e i due incontri successivi, con quegli occhi rivisti in centro a Varese, la triangolazione con le telecamere e le successive manette.

**La forza d'animo dimostrata dalla vittima di quella che per la legge è una violenza sessuale è stato l'elemento chiave di questa vicenda** e l'hanno ben ricordato oggi gli investigatori che hanno lanciato un chiaro appello anche ad altre potenziali vittime (sebbene – è giusto chiarirlo – non vi siano elementi che possano far ipotizzare altri episodi da ascrivere all'arrestato).

**«Denunciare, sempre senza avere paura» è stato detto e ripetuto.** Durante il periodo del confinamento l'attenzione da parte delle istituzioni sul tema della violenza di genere in generale è stata alta, e a Varese e non si segna una recrudescenza di casi, sentendo gli inquirenti.

**La procura di Varese ha attivato da tempo un apposito pool di magistrati specializzato nell'indagare su reati specifici.**

[Andrea Camurani](#)

[andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)